

Crisi di governo, l'appello di Federagenti: "Fate in fretta e non fermate la macchina"

di Marco Innocenti

Il presidente Santi: "Un governo c'è e può varare decisioni anche importanti. Chi verrà dovrà mettersi al lavoro subito, per fare quello che va fatto"



Mercoledì 27 Luglio 2022

*"Un governo in carica esiste e può varare decisioni anche importanti e il Governo che verrà avrà il dovere di mettersi al lavoro subito, testa bassa, per fare quello che va fatto tagliando procedure, orpelli, burocrazia". E' un appello ma soprattutto un invito a non perdere tempo, quello del presidente di **Federagenti Alessandro Santi** di fronte ad una **crisi di governo** che rischia di paralizzare il sistema paese in un momento cruciale. "Operiamo su quella linea di confine fra terra e mare che sono i porti e, con l'umiltà che ci ha sempre caratterizzato, possiamo vantare un punto di osservazione privilegiato sul mondo, su quegli interscambi via mare strategici per le materie prime e l'energia, vitali per i prodotti finiti. E da questo punto di osservazione possiamo solo ribadire un'esortazione: **Fate in fretta e non fermate la macchina**, frapponendo ostacoli procedurali o inerzie ingiustificate".*

*"Per noi, che viviamo quotidianamente sulle banchine, sono prioritari alcuni interventi – sottolinea ancora Santi – e li indichiamo, come da sempre, a chiara voce. Il sistema portuale e logistico italiano ha bisogno subito di **garanzie sulla realizzazione delle nuove***

infrastrutture siano esse inserite nel PNRR o no, dello **sblocco dei lavori di dragaggio** che rischiano di stoppare sotto fango e terra l'operatività dei porti, dello **snellimento burocratico** di tutte le procedure autorizzative necessarie a far funzionare il sistema logistico del Paese, della **revisione della 84/94** che riporti gli operatori portuali al centro delle decisioni strategiche e dell'adeguamento ai nuovi scenari normativi della nostra legge professionale".

"A noi **non interessa la forma**, ma la sostanza della scelta, da tempo necessaria, che abbiamo con forza evidenziato a partire dalla nostra assemblea dell'anno scorso: l'Italia si deve dotare di uno strumento di 'Governo' dell'Economia del Mare nel suo concetto più allargato, che sia sovraordinato ai singoli Ministeri e che dipenda direttamente dalla Presidenza del Consiglio a cui è demandata la linea strategica di un paese che, rivolgendosi nuovamente al mare e solo da esso, potrà guardare positivamente al futuro. Come Agenti Marittimi – conclude il presidente Santi – siamo pronti a **denunciare ogni tentativo di indurre inerzia o di strumentalizzare** la situazione politica, trasformandola in un alibi, con il risultato di fermare il settore mare, vitale per il Paese".